



Penitenziari

## **COMUNICATO STAMPA - 22 DICEMBRE 2008**

### ***Carceri - La UIL: A Marassi agenti mazzati e rapportati***

*“ Lo avevamo detto : il carcere di Marassi è una pentola a pressione pronta a scoppiare . Lo ribadiamo e lo confermiamo. Ad oggi sono ben ottocento i detenuti ristretti e tale sovrappopolamento determina condizioni inenarrabili . Le celle somigliano sempre più a pollai e i detenuti sono ammassati anche in sette in poco più di venti mq. Ciò determina, inevitabilmente, forti tensioni che si riflettono direttamente sugli operatori penitenziari”*

Non una mezzi termini Fabio PAGANI, Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari della Liguria, nel denunciare le *“scandalose condizioni detentive “* a Genova Marassi. Ma il sindacalista riapre le polemiche per i tanti episodi di violenza perpetrata in danno di poliziotti penitenziari

*“ Il sette dicembre scorso un detenuto aveva proditoriamente aggredito un agente colpendolo con un pugno al volto e le lesioni di tale violenza furono certificate dal medico dell’istituto e dal Pronto Soccorso. Ora per quell’agente la Direzione ha aperto un procedimento disciplinare perché ritiene irregolare l’iter di comunicazione della malattia, ovvero la convalescenza seguita alla violenza subita. Prendiamo atto – afferma ironicamente Pagani – dello scrupolo e dello zelo con cui la Direzione si è premurata di inviare le comunicazioni di avvio di procedimento disciplinare direttamente al domicilio dell’agente ferito.”*

Di certo la notizia dell’apertura di un procedimento disciplinare non ha contribuito a calmare gli animi dei poliziotti in servizio a Genova, che già in molte occasioni hanno contestato l’operato della Direzione

*“ Certamente la notizia non aiuta a ritrovare il morale giusto. Diciamo che dalla Direzione potevamo aspettarci ben altro regalo di Natale. E’ chiaro che con tali atteggiamenti le tensioni aumentano e il personale viene ulteriormente demotivato. Si vorrà convenire che essere mazzati e rapportati non è la più esaltante delle condizioni di lavoro. A questo punto appena dopo le festività natalizie, se non intercorreranno fatti gravi, occorre una verifica urgente con il Provveditore Regionale sulle condizioni di lavoro a Marassi e sulla gestione complessiva delle risorse umane “*

La notizia è giunta anche al **Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO**, che l’ ha accolta *“ con tanta amarezza “* e invita il Ministro Alfano ad un intervento diretto

*“Non avere un Capo del Dipartimento presente ai fatti della quotidianità penitenziaria determina anche situazioni paradossali come quella di Genova Marassi. Oramai- sostiene il segretario della UIL Penitenziari - abbiamo sempre più certezza di un sistema prossimo al collasso e in regime di anarchia. Un sistema autoreferenziale dove il rispetto delle regole è solo una enunciazione di principio e il calpestamento dei diritti del personale l’affermata normalità . Il Pres. Ionta si affanna a ripetere di essere il Capo della polizia penitenziaria .Ma un vero Capo si vede soprattutto nei momenti di difficoltà . Oggi il personale si sente, e ne ha ben donde, abbandonato e isolato. Anche i 500 poliziotti penitenziari – chiosa SARNO - feriti negli ultimi sei mesi, causa aggressioni da parte di detenuti e nel più assoluto silenzio dipartimentale, sono una più che valida giustificazione alla montante frustrazione. A questo punto non possiamo non sollecitare il Ministro Alfano perché verifichi presenza e attività dei vertici del DAP. Altrimenti non ci resterà che chiedere aiuto a Chi l’ha visto... ”*

**AGI (CRO) - 22/12/2008 - 9.02.00**

**CARCERI: UIL DENUNCIA, A MARASSI CONDIZIONI SCANDALOSE**

ZCZC AGI2018 3 CRO 0 R01 / CARCERI: UIL DENUNCIA, A MARASSI CONDIZIONI SCANDALOSE = (AGI) - Roma, 22 dic - "Lo avevamo detto : il carcere di Marassi è una pentola a pressione pronta a scoppiare . Lo ribadiamo e lo confermiamo. Ad oggi sono ben ottocento i detenuti ristretti e tale sovrappopolamento determina condizioni inenarrabili . Le celle somigliano sempre più a pollai e i detenuti sono ammassati anche in sette in poco più di venti mq. Ciò determina, inevitabilmente, forti tensioni che si riflettono direttamente sugli operatori penitenziari". Non usa mezzi termini Fabio Pagani, Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari della Liguria, nel denunciare le "scandalose condizioni" detentive a Genova Marassi. "Il sette dicembre scorso - si legge in una nota - un detenuto aveva aggredito un agente colpendolo con un pugno al volto e le lesioni di tale violenza sono state certificate dal medico dell'istituto e dal Pronto Soccorso. Ora, per quell'agente, la Direzione ha aperto un procedimento disciplinare perché ritiene irregolare l'iter di comunicazione della malattia". Prendiamo "atto - afferma ironicamente Pagani - dello scrupolo e dello zelo con cui la Direzione si è premurata di inviare le comunicazioni di avvio di procedimento disciplinare direttamente al domicilio dell'agente ferito". Certamente, "la notizia non aiuta a ritrovare il morale giusto". E' "chiaro che con tali atteggiamenti le tensioni aumentano e il personale viene ulteriormente demotivato". Dopo le festività natalizie, aggiunge, "occorre una verifica urgente con il Provveditore Regionale sulle condizioni di lavoro a Marassi e sulla gestione complessiva delle risorse umane" Intanto, appresa la notizia del procedimento disciplinare, il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO invita il Ministro Alfano ad un intervento diretto: "Oramai - sostiene - abbiamo sempre più certezza di un sistema prossimo al collasso e in regime di anarchia". Oggi il personale "si sente, e ne ha ben donde, abbandonato e isolato. Anche i 500 poliziotti penitenziari - chiosa SARNO - feriti negli ultimi sei mesi, causa aggressioni da parte di detenuti e nel più assoluto silenzio dipartimentale, sono una più che valida giustificazione alla montante frustrazione. A questo punto non possiamo non sollecitare il Ministro Alfano perché verifichi presenza e attività dei vertici del DAP".(AGI) Red/Mao 220902 DIC 08 NNNN

**ANSA (CRO) - 22/12/2008 - 19.17.00**

**CARCERI: VIOLENZE A MARASSI; UIL CHIEDE VERIFICHE**

ZCZC1250/SXR @GE19132 R CRO S56 QBXW CARCERI: VIOLENZE A MARASSI; UIL CHIEDE VERIFICHE (ANSA) - GENOVA, 23 DIC - Una verifica urgente con il Provveditore regionale sulle condizioni di lavoro nel carcere di Marassi e sulla gestione complessiva delle risorse umane e' stata chiesta da Fabio Pagani, segretario regionale della Uil PA Penitenziari della Liguria anche in relazione agli episodi di violenza perpetrati in danno degli agenti. Contemporaneamente il segretario generale della Uil PA Penitenziari, Eugenio Sarno, invita il ministro Alfano ad un intervento diretto perche' verifichi presenza e attivita' dei vertici del Dap. "Altrimenti - afferma Sarno - non ci restera' che chiedere aiuto a 'chi l'ha visto". Il sindacato della Liguria sottolinea che "sono ben 800 i detenuti ristretti e tale sovraffollamento determina condizioni inenarrabili con celle dove sono ammassati anche sette detenuti in poco piu' di 20 mq e questo determina forti tensioni che si riflettono sugli operatori penitenziari". Pagani ricorda che il 7 dicembre scorso un detenuto aveva aggredito un agente colpendolo con un pugno al volto. "Le lesioni - afferma - furono certificate dal medico dell'istituto e dal pronto soccorso. Ora per quell'agente la Direzione ha aperto un procedimento disciplinare perche' ritiene irregolare l'iter di comunicazione della malattia, ovvero la convalescenza seguita alla violenza subita". "Non avere un Capo del dipartimento presente ai fatti della quotidianita' penitenziaria - aggiunte Sarno - determina anche situazioni paradossali come quella di Genova Marassi. Oggi il personale si sente abbandonato e isolato. Anche i 500 poliziotti penitenziari feriti negli ultimi sei mesi, per aggressioni da parte dei detenuti e nel piu' assoluto silenzio dipartimentale, sono una valida giustificazione alla montante frustrazione". (ANSA). YL1-MAN 22-DIC-08 19:15 NNN

## Agente pestato da detenuto va sotto processo disciplinare

22 dicembre 2008 | **Marcello Zinola**

Una situazione in perenne emergenza con seri problemi per la sicurezza del personale e degli stessi reclusi. Al cui interno gli agenti penitenziari vittime di violenze da parte dei reclusi, prima subiscono i danni fisici e morali, poi vengono messi sotto procedimento disciplinare per avere sbagliato il foglio di malattia, peraltro certificato dal pronto soccorso nella prognosi e nella tipologia delle lesioni subite.

E' questa la kafkiana condizione in cui si è trovato un agente genovese della polizia penitenziaria del carcere di Marassi, denunciata dalla Uil che ha chiesto una verifica urgente e generale sulle condizioni del carcere, sovraffollato con 800 reclusi, con personale insufficiente nel numero e quotidiani episodi di violenza che mettono a rischio l'incolumità degli agenti e degli stessi detenuti-

Ed è questo il tema della verifica urgente con il Provveditore regionale per le carceri, sulle condizioni di lavoro nel carcere di Marassi e sulla gestione complessiva delle risorse umane, chiesta da Fabio Pagani, segretario regionale della Uil PA Penitenziari della Liguria anche in relazione agli episodi di violenza perpetrati in danno degli agenti. La vicenda dell'agente penitenziario prima picchiato e poi sottoposto a procedimento disciplinare viene illustrata anche dal segretario generale della Uil PA Penitenziari, Eugenio Sarno. «Serve un intervento diretto del ministro Alfano perché verifichi presenza e attività dei vertici del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Altrimenti - afferma Sarno - non ci resterà che chiedere aiuto a ...."Chi l'ha visto"».

Il sindacato della Liguria sottolinea che «sono ben 800 i detenuti ristretti e tale sovraffollamento determina condizioni inenarrabili con celle dove sono ammassati anche sette detenuti in poco più di 20 mq e questo determina forti tensioni che si riflettono sugli operatori penitenziari».

In queste condizioni è maturata la vicenda dell'agente malmentato e oggi "punito".

Pagani ricorda infatti che il 7 dicembre scorso un detenuto aveva aggredito un agente colpendolo con un pugno al volto. «Le lesioni - afferma - furono certificate dal medico dell'istituto e dal pronto soccorso. Ora per quell'agente la Direzione ha aperto un procedimento disciplinare perché ritiene irregolare l'iter di comunicazione della malattia, ovvero la convalescenza seguita alla violenza subita. Non avere un Capo del dipartimento presente e a conoscenza dei fatti della quotidianità penitenziaria - aggiunge Sarno - determina anche situazioni paradossali come quella di Genova Marassi. Oggi il personale si sente abbandonato e isolato. Anche i 500 poliziotti penitenziari feriti negli ultimi sei mesi, per aggressioni da parte

dei detenuti e nel più assoluto silenzio dipartimentale, sono una valida giustificazione alla montante frustrazione»

**Efficienza energetica** - Servizi Cofathec! Specialista  
nell'efficienza energetica [www.cofathec.it](http://www.cofathec.it)

Annunci Google